

Or. Taci, crudel, t'ascondi: adempi d' *Cajo*
 La tua grad'opre, e *Ostilio* al fin qui i vena.
Ca. D'ubbidienza è l'alma mia sol piena.

Va per suonarlo.

Tul. Prima *Augusto* m'ascolti,
 E poi contenta io morirò.

Clau. Ti ferma. *à Caio.*
 Sentir vò sue discolpe, e poi che mora.

Cl. (Di scufar l'error mio pur spero ancora.)

Tullia s'inginocchia avanti *Ottone*,
 discoprendosi.

Tul. O' di Roma, ò del Mondo,
 Invitto Duce, e Regnator Sovrano:
 Non è colpa in *Cleonilla*: Io nel mio seno,
 Serbo di fede sol l'alto splendore:
 E *Cajo* è sol l'infido il traditore.

Ort. Mâ con voci amoroſe
 Quella Donna infedel pur ti parlava!

Cl. (Che mai dirà!)

Dec. O' tradimento indegno. (metti)

Tul. Chi te'l niega! egli è ver: ma pria pro
 Vendicare il mio torto; E poi vedrai,
 Se infedel fù il mio cor, se t'inganai.

Ort. L'enorme fallo egli non ſcuſa: e poi
 Cerca del torto ſuo da me vendetta.

Cl. (L'innocenza del cor, la dica il pianto.)

Piנגendo.

Ca. Stolto è certo colui.

Dec. Che mai dir puote.

Tul.